



Andrea Brennen, Christian Ernsten

Un monumento per dimenticare A Memorial for Forgetting

Durante la Coppa del mondo, tutti gli sguardi erano rivolti a un monumento di Cape Town: lo stadio di calcio. L'iconica struttura, appena conclusa, è il brillante elemento centrale di un'intensa campagna di riqualificazione dell'immagine della città. Il quartiere conosciuto come Green Point ha trovato in questo monumento un simbolo in grado di definirne l'identità. Tuttavia, prima della costruzione dello stadio, Green Point è stato teatro di un'inquietante e controversa storia di sviluppo urbano, di verità contrastanti e di resti umani.

Green Point si trova in posizione strategica fra il distretto finanziario al centro di Cape Town e la nuova zona d'espansione costiera del Victoria and Alfred Waterfront. Lo stadio di Cape Town è stato progettato dagli architetti tedeschi di gmp Architekten in collaborazione con due studi locali, Louis Karol e Point Architects, e domina lo skyline della città. In questo momento Green Point sta attraversando un processo di rapida riqualificazione urbana. I suoi caffè, negozi, ristoranti e gallerie, orientati a una clientela abbiente, fanno sfoggio di un'architettura che ricorda in maniera inquietante quella di un possibile centro commerciale all'aperto in California meridionale. Ma sotto la patina di mediocri

During the World Cup, all eyes have been focused on one Cape Town monument: the soccer stadium. This newly-minted icon is the shining centerpiece of a vast city-re-branding campaign and has become the defining landmark of a neighborhood known as Green Point. However, before there was a stadium in Green Point, a controversial story took place there – a disturbing tale of urban development, conflicting truths, and human remains.

Green Point is strategically located between Cape Town's central business district and the new Victoria and Alfred Waterfront harbour development. The Cape Town Stadium – designed by the German gmp Architekten with two local firms, Louis Karol and Assoc. and Point Architects – dominates the city's skyline. Green Point is currently undergoing a process of rapid gentrification; its upscale cafes, shops, restaurants and galleries display a generic architecture that is eerily reminiscent of an outdoor shopping centre somewhere in Southern California. Under its built veneer of mediocre architectural features, lies a site of historical significance and social controversy. During the 17th and 18th centuries Green Point lay outside of the formal boundaries of the colonial settlement. As a result,

**Riflessioni
passeggiando
verso lo stadio
di Cape Town.**

An annotated
walk to the
Cape Town
Stadium.

dettagli architettonici si trova un sito significativo dal punto di vista storico e controverso dal punto di vista sociale. Durante il Seicento e il Settecento, Green Point si trovava al di fuori dei confini amministrativi dell'insediamento coloniale. Di conseguenza, il sito veniva utilizzato come cimitero e conteneva anche i resti di coloro che appartenevano alle classi sociali più basse di Cape Town: schiavi, liberti, artigiani, pescatori, marinai, lavandaie, criminali giustiziati, nullatenenti e le vittime non identificate dei naufragi. Negli

anni Venti dell'Ottocento Green Point iniziò a crescere. I lotti di terreno si trasformarono in un nucleo urbano densamente costruito, uno sviluppo che proseguì fino alla metà del Novecento. Poi, nei tardi anni Sessanta e nei primi anni Settanta, il regime dell'Apartheid allontanò a forza tutti i residenti neri e colored dall'area, trasferendoli verso la periferia della città.

Nel 2003, mentre in un ampio lotto a Green Point partivano i lavori preparatori per la costruzione del Rockwell building, vennero ritrovati dei resti umani. Ne seguì un inconcludente dibattito pubblico per decidere cosa fare dei resti umani e se proseguire con la costruzione del Rockwell Building. Molti cittadini di Cape Town cominciavano a rivendicare legami ancestrali; per la maggior parte si trattava di membri della popolazione di colore che al momento vive in distretti come il Mitchell's Plain.

Nonostante la pubblica indignazione, la costruzione del Rockwell continuò. I resti umani, riesumati, vennero spostati in un ossuario all'interno del monumento di Prestwich Street, appena costruito, che ospita anche un caffè chiamato "VERITÀ. Il culto del caffè".

Camminando dal centro di Cape Town allo stadio, passerete al fianco del monumento di Prestwich Street e del Rockwell building. Eccovi uno speciale tour a piedi, con il commento di Nick Shepherd, Waiter Sean e Ciraj Rassool, rispettivamente archeologo, residente di Green Point e membro del consiglio del sesto distretto.

Fermata 1: monumento di Prestwich Street

Nick Non è una storia precisa, definita. C'è tutta una serie di punti di partenza; puoi cominciare da un posto o da un altro.

Ciraj Quest'area fra Buitengracht e l'inizio di Mouille Point, che si estende fino in fondo a Somerset Road... qui sono avvenute numerose battaglie, comprese quelle per Prestwich Street e il nuovo stadio di Cape Town, che sono state dimenticate e secondo me sono connesse fra di loro. Gli elementi di connessione sono la continua crescita di Cape Town come città e il processo di riqualificazione urbana. Il monumento di Prestwich Street è un edificio progettato come ossuario dall'architetto Lucien Le Grange.

Il sito ovviamente è un compromesso, che secondo me nasce

it was the site of graveyards, including those belonging to Cape Town's under classes: slaves, free-blacks, artisans, fishermen, sailors, washerwomen, executed criminals, paupers, and unidentified victims of shipwrecks. In the 1820s, Green Point began its first period of growth, and sub-divided real estate sectors slowly changed into a densely built urban core. The course of this development continued into the middle of the 20th century. Then in the late 1960s and early 1970s, all black and colored residents were forcibly removed from the area by the Apartheid regime and relocated to Cape Town's outskirts.

In 2003, when a large lot in Green Point was being prepared in advance of the construction of the Rockwell building, human remains were unearthed. What ensued was a messy public debate over what ought to be done with the human remains and whether the development of the Rockwell should continue. Many Capetonians claim an ancestral connection; and for the most part, these are members of the Colored population currently living in townships such as Mitchell's Plain. Despite public outcry, construction of the Rockwell continued. The unearthed human remains were moved to an ossuary at the newly built Prestwich Street Memorial, which also houses a cafe called "TRUTH coffee cult." As you walk from downtown Cape Town to the Stadium, you pass by the Prestwich Street Memorial and the Rockwell building. Here is a specially crafted walking tour with commentary by archaeologist Nick Shepherd, Green Point area resident Waiter Sean, and District 6 council member Ciraj Rassool.

Stop #1: The Prestwich Street Memorial.

Nick There's no neat story. There's a whole series of beginnings: you could begin here, you could begin there.

Ciraj This precinct between Buitengracht and the beginning of Mouille Point, stretching all the way down Somerset Road ... has been the scene of a number of struggles, including the failed struggles over Prestwich Street and the new Cape Town Stadium, which I think are connected. They're connected in the way the new city of Cape Town is emerging and the whole process of gentrification.

The Prestwich Street Memorial is a building designed by architect Lucien Le Grange for an ossuary. This site is obviously a compromise – a compromise that I would say arises out of a defeat which followed the protracted struggle over Prestwich Street, where a large number of human remains were unearthed during the development [of the Rockwell]. This discovery should have been foreseen because it was known that this location was on maps as part of an old cemetery of the Cape.

They're hoping to create quite a clean version of Cape Town's history. You get very little idea of the struggles which took place here – struggles over whether or not these remains should have been disinterred in the first place.

You can see that this memorial has become more of a coffee shop than anything else, a destination which requires toilets. It's a stopover. It's not a place where you primarily come to reflect on the past.

Nick The Prestwich Street dead become one word: Truth. They get branded. If you did ... like ... a Situationist art piece intervention you couldn't dream up something that is so weird. Reality defeats irony. The point here is not about a tourist hearing stories about the past. And it's not even about needing to keep the memory of slave history alive. The ossuary is an exercise in forgetting. It's a building designed to forget the dead.

Stop #2: The Rockwell building

Located on Prestwich St. at the corner of Alfred St.

Sean The Rockwell is nice; it is luxurious. Not just talking from what



dalla sconfitta con cui si è conclusa la lunga battaglia per Prestwich Street, dove durante i lavori di costruzione [del Rockwell] è stata rinvenuta una grande quantità di resti umani. È un ritrovamento che avrebbe dovuto essere largamente prevedibile perché è risaputo che quest'area sulle carte faceva parte del vecchio cimitero di Cape Town. In un certo senso, stanno cercando di creare una versione ripulita della storia di Cape Town. Se ne ricava un'impressione molto vaga del tipo di lotte che sono state qui combattute. Mancava persino l'accordo sul se questi resti dovessero essere riesumati o meno. Come puoi vedere, questo monumento alla memoria è diventato soprattutto un caffè, una destinazione per cui è obbligatorio offrire servizi igienici. È un luogo di sosta, non è un posto dove andare prima di tutto per riflettere sul passato.

Nick I morti di Prestwich Street sono diventati una parola: Verità. Sono diventati un marchio. Un intervento artistico situazionista non avrebbe neppure vagamente creato qualcosa di così bizzarro. La realtà batte l'ironia. L'obiettivo qui non è che i turisti ascoltino storie del passato. Non è nemmeno far sì che la storia della schiavitù resti viva. L'ossario è un esercizio di rimozione. È un edificio progettato per dimenticare i morti.

Fermata 2: Rockwell building

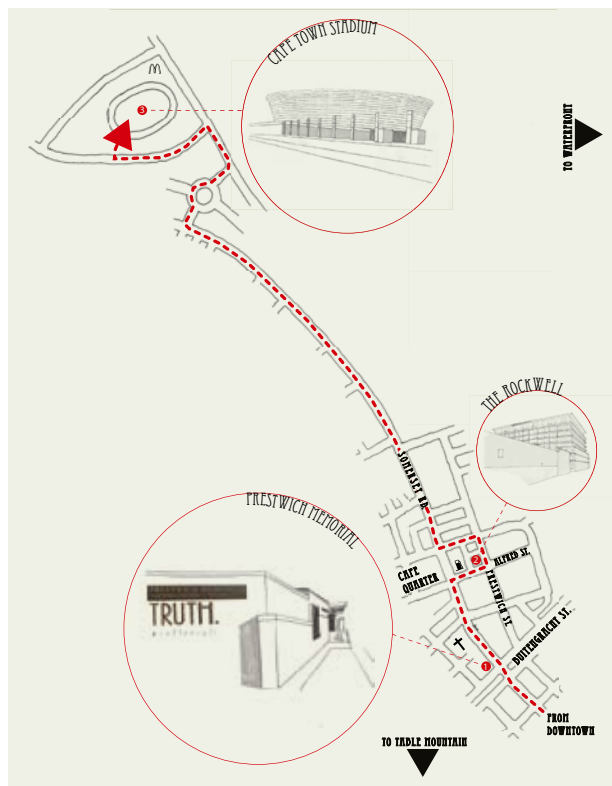
Incrocio fra Prestwich Street e Alfred Street.

Sean Il Rockwell è bello da vedere, è un edificio lussuoso. Non parlo solo di quello che si vede, ma anche di quello che si prova entrandoci. Ci sono stato molte volte, più di una volta, più di due o tre volte. Mi piace tutto del Rockwell, mi piace il modo in cui è stato progettato, la sicurezza, tutto. È meraviglioso. E io lo adoro, lo adoro davvero. Potrebbe far parte del mio portfolio di investimenti immobiliari... se fossi più ricco. Ho parlato con molta della gente che era là sul posto, gente che si ricordava delle fosse comuni e di tutto il resto che è successo a Prestwich Street. Pare che mentre le ruspe scavavano, venivano su scheletri in continuazione.

Ciraj Di solito si pensa a quest'area come a un'area storicamente bianca, un posto dove vivevano i bianchi. Non ci rendiamo conto del fatto che questo sito era un cimitero, ma la storia della gente che era seppellita in questo cimitero non c'è più. Non abbiamo nessuna indicazione sulla storia sociale della città: chi erano queste persone, che lavoro facevano, che vita vivevano e perché sono state seppellite in quel sito. Sfortunatamente ora l'area attorno a Somerset Road è un posto per uno stile di vita elitario, fatto in parte di lavoro e in parte di spazi residenziali costosi. La sua storia fatta di presenza della comunità nera e della classe operaia non viene considerata abbastanza importante da essere conservata. L'area è semplicemente una destinazione minore sulla strada per lo stadio. Uno degli obiettivi dell'idea di bene culturale, una delle maniere in cui questa idea funziona come strumento risiede nella facoltà di decidere a quali costruzioni dare o negare il via libera. E dunque è molto interessante farsi una domanda del genere: che cosa avrebbe realmente potuto bloccare la costruzione del Rockwell? Gli architetti considerano il proprio lavoro come a servizio dello sviluppo. Per loro, prendere una posizione etica equivale al massimo ad accertarsi se esista o meno una

I see but talking from what I have experienced. I have been there many times, more than once, more than twice, more than thrice. I love the whole thing about the Rockwell, the way it has been designed, the security, everything. It is gorgeous. And I love it, I love it, I love it. It would be one of my investment properties ... if I were richer. I've heard from many other people that were there, people that could remember the mass graves or what so ever that was happening at Prestwich Street. One of the shocking stories that I read was that when the caterpillars were digging a couple of skeletons came up and up and up and up.

Ciraj We think of this area now as historically a white area, a place where



A sinistra: la mappa della passeggiata descritta nel testo.

Left: the map of the walk described in the text.



foto di / photo by Xxxxxxxxxxxxxxxxxx

white people lived. We can't see the fact that this site was a cemetery, and the story of the people who were buried in that cemetery is not here. We have no indication about the social history of the city: who these people were, what work they did, what lives they lived and why they were buried here.

Unfortunately that precinct around Somerset Road is a place for high-end play, a little bit of work and a little bit of high-end living. Its history of black presence, of working class history is not thought of as worthy of preservation, except as a little destination on route to the stadium.

Andrea Brennen

Architetto, vive a Boston. Scrive su justmeans.org

She is an architect based in Boston. She is a staff writer at justmeans.org

Christian Ersten

Scrittore e curatore, vive ad Amsterdam. È partner di *partizan publik*, uno studio di progettazione di Amsterdam.

He is a writer and curator based in Amsterdam. He is partner in *partizan publik*, an action and design practice based in Amsterdam.

www.partizanpublik.nl

relazione stilistica fra un edificio e un altro. Qui magari si metterebbero a progettare una relazione fra il muro storico e quello del vecchio cimitero.

Fermata 3: stadio di Cape Town Green Point Common

Nick Questo posto è parte integrante della città bianca, assolutamente. La vera domanda riguarda la sua vita postuma. Cosa succederà dopo? Chi lo frequenterà dopo?

Ciraj Lo stadio fa parte di uno spazio pubblico. Quando si faranno davvero dibattiti sull'accesso pubblico? Che tipo di eventi vi saranno ospitati? Come fare ad usarlo per definire nuove forme di cittadinanza? La gente che è stata estromessa da Cape Town deve riprendere possesso della città. Non possono farlo attraverso la proprietà, per via del costo degli immobili, ma solo attraverso una presenza culturale.

Nick Non è per niente chiaro con quali fondi verrà pagato lo stadio. I nostri figli lo pagheranno; i loro figli lo pagheranno. Certo, nell'immediato offrirà benefici per un gruppo ristretto di persone; ma i vantaggi saranno diretti a quelli che già si trovano in una posizione che consente loro di guadagnare molto dallo stadio. Il sito [dello stadio] è davvero bizzarro. Guarda, se fosse stato costruito ad Athlone o a Khayelitsha, forse... in posti dove c'è davvero bisogno di impianti sportivi. È proprio così, se la vedi dal punto di vista storico: quelli che si sono arricchiti grazie all'Apartheid guadagneranno dalla Coppa del mondo. È giusto questo? C'è un enorme quantità di costruzioni in corso in questa città; la maggior parte sono stupidi edifici che serviranno solo a una manciata di gente molto ricca, costruzioni che non faranno niente per migliorare la qualità della vita... o per farci percepire la città come uno spazio vivibile per la maggior parte dei cittadini di Cape Town. Ci sono due modi di rispondere a questa situazione, due modi che si complementano fra di loro. Uno è arrabbiarsi e provare a resistere. Credo che come risposta sia appropriata quando vogliamo immaginare le cose in maniera diversa. L'altra risposta invece è di vedere tutto con ironia e senso del ridicolo. Perché molti dei risultati di questo processo sono semplicemente folli.

One of the purposes of heritage, one of the ways in which heritage works, is to lay down a set of criteria through which development can or can't proceed. And it's really interesting to ask this question: what would it have taken for the Rockwell not to have been built? Architects see themselves as doing work in the service of development. For them, an ethical position would simply be to make sure that there is a stylistic relationship between this building and that building. They would make sure that there is a relationship with the historic wall and the old cemetery wall.

Stop #3: The Cape Town Stadium

Located at the Green Point Common

Nick It's just so part of the white city, it's so there.

The real question is about its after life. What happens afterwards?

Who goes there afterwards?

Ciraj The stadium is part of a public precinct. When are the big debates about public access going to take place? What kind of events will be held there? How could it be used to speak to new forms of citizenship?

The people who were removed from Cape Town need to re-possess the city. And they cannot do so via property because of property values, but they can do so via a cultural presence.

Nick It's totally unclear how that stadium will be paid for. Our children will pay for it; their children will pay for it. Yes, it will bring benefits to a few people now; but mainly it benefits a few people who are already in a good position to make a lot of money out of it.

The site [of the stadium] is so weird. If it was in Athlone or Khayelitsha ... yeah, possibly ... the places where sporting facilities are really needed. Really if you take a historical view: those who benefitted from Apartheid will benefit from the World Cup. Is that good? There is massive development going on in this city; most of it is stupid development that will only benefit a handful of very rich people and does nothing at all to improve quality of life ... or of our perception of the city as a liveable space for the majority of Capetonians. There are two responses to these things and they go side by side. The one is where you feel angry and try to resist. I think that's appropriate as a response when you want to imagine things differently. But then the other spirit is to approach this thing through irony and a sense of the ridiculous. Because so many of these outcomes are just plain crazy.

a cura di / edited by
Lucia Tozzi



foto di / photo by XXXXXXXXXXXXXXX